

VENERDÌ 20 OTTOBRE

XXVIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (UMIL)

*Fu luce la prima parola,
artefice sommo e sublime,
e fu con la luce il creato,
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba
risponde il chiarore
del vespro,
e il cielo che tingi di fuoco,
proclama la grande tua gloria*

*La pace più vera per noi
è solo nel Cristo tuo Figlio,
che in alto levato da terra
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,
ei guida i suoi passi,
sicuro,*

*nel buio che incombe
sul mondo,
ai pascoli veri di vita.*

Salmo CF. SAL 16 (17)

Ascolta, Signore,
la mia giusta causa,
sii attento al mio grido.
Porgi l'orecchio
alla mia preghiera:
sulle mie labbra
non c'è inganno.

Saggia il mio cuore,
scrutalo nella notte,
provami al fuoco:
non troverai malizia.
Tieni saldi i miei passi

sulle tue vie
e i miei piedi
non vacilleranno.

Io t'invoco
poiché tu mi rispondi, o Dio;
tendi a me l'orecchio,
ascolta le mie parole,

mostrami i prodigi
della tua misericordia,
tu che salvi dai nemici
chi si affida alla tua destra.

Custodiscimi
come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali
nascondimi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate paura: valete più di molti passeri!» (Lc 12,7).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Solo in te, Signore, noi speriamo!

- Quando aderiamo alla verità dell'evangelo e incontriamo incomprensione e disprezzo, non lasciare che nel nostro cuore abiti la tristezza e lo scoraggiamento.
- Quando siamo tentati di cedere alla paura di fronte alle sconfitte della vita e alla solitudine, ravviva in noi la gioia di sapere che la nostra vita è custodita nelle tue mani.
- Quando il nostro sguardo perde la luce della speranza e tutto attorno a noi diventa buio, illuminaci con il tuo amore e infondi in noi la certezza che tu non ci abbandoni mai.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 129 (130),3-4

Se consideri le nostre colpe, Signore, chi potrà resistere?
Ma presso di te è il perdono, o Dio di Israele.

COLLETTA

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA RM 4,1-8

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹che diremo di Abramo, nostro progenitore secondo la carne? Che cosa ha ottenuto? ²Se infatti Abramo è stato giustificato per le opere, ha di che gloriarsi, ma non davanti a Dio. ³Ora, che cosa dice la Scrittura? Abramo credette a Dio e ciò gli fu accreditato come giustizia. ⁴A chi lavora, il salario non viene calcolato come dono, ma come debito; ⁵a chi invece non lavora, ma crede in Colui che giustifica l'empio, la sua fede gli viene accreditata come giustizia. ⁶Così anche Davide proclama beato l'uomo a cui Dio accredita la giustizia indipendentemente dalle opere: ⁷«Beati

quelli le cui iniquità sono state perdonate e i peccati sono stati ricoperti; ⁸beato l'uomo al quale il Signore non mette in conto il peccato!».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 31 (32)

Rit. **Tu sei il mio rifugio, Signore.**

oppure: **Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!**

¹Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

²Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno. **Rit.**

⁵Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato. **Rit.**

¹¹Rallegratevi nel Signore
ed esultate, o giusti!
Voi tutti, retti di cuore,
gridate di gioia! **Rit.**

CANTO AL VANGELO

SAL 32 (33),22

Alleluia, alleluia.

Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 12,1-7

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹si erano radunate migliaia di persone, al punto che si calpestavano a vicenda, e Gesù cominciò a dire anzitutto ai suoi discepoli: «Guardatevi bene dal lievito dei farisei, che è l'ipocrisia. ²Non c'è nulla di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto. ³Quindi ciò che avrete detto nelle tenebre sarà udito in piena luce, e ciò che avrete detto all'orecchio nelle stanze più interne sarà annunciato dalle terrazze.

⁴Dico a voi, amici miei: non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo e dopo questo non possono fare più nulla. ⁵Vi mostrerò invece di chi dovete aver paura: temete colui che, dopo aver ucciso, ha il potere di gettare nella Geènna. Sì, ve lo dico, temete costui. ⁶Cinque passerini non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio. ⁷Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate paura: valete più di molti passerini!».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiere, e fa' che questo santo sacrificio, espressione perfetta della nostra fede, ci apra il passaggio alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33 (34),11

**I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre santo e misericordioso, che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio, per questa partecipazione al suo sacrificio donaci di comunicare alla sua stessa vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Non abbiate paura!

Quante volte, di fronte a situazioni impreviste e minacciose, si percepisce la propria vita come bloccata, insidiata da un sentimento istintivo e irrazionale che genera panico e angoscia! A questa sensazione noi diamo un nome preciso: paura. E sappiamo bene che la paura alla fine condiziona scelte, relazioni, addirittura il cuore stesso della nostra esistenza. Ma possiamo veramente li-

berarci dalla paura? Forse non possiamo liberarci definitivamente dalla paura, ma guardarla in faccia e gestirla, questo è possibile. E nel testo dell'evangelista Luca che oggi la liturgia ci presenta, viene indicato un vero percorso interiore per discernere la paure, la loro reale portata e la libertà da esse.

Parlando della testimonianza del discepolo e delle reazioni che può incontrare nel mondo, per due volte Gesù usa l'imperativo: «Non abbiate paura» (Lc 12,4.7). È come un invito a un discernimento: ci sono paure che attaccano e soffocano la nostra vita, paure che sembrano reali e che di fatto hanno un potere su di noi. Ma qual è la loro vera portata? In fondo, nella prospettiva del discepolo, possono veramente minacciare la vita?

Testimoniare apertamente la parola udita in segreto, anche se questo può essere fonte di difficoltà e contraddizioni, esige una grande libertà interiore. Questa è possibile anzitutto se c'è coerenza di vita, se il proprio cuore non è intaccato «dal lievito dei farisei, che è l'ipocrisia» (12,2). Ma essere testimoni nella trasparenza e verità esige anche coraggio, possibile se si sa discernere e dominare le tante paure che si incontrano di fronte all'incredulità e alla violenza del mondo. Ecco allora l'invito di Gesù: non bisogna aver paura di chi può uccidere il corpo ma non ha il potere di raggiungere il cuore della vita; non bisogna aver paura di ciò che può capitare, perché la propria esistenza è custodita, anzi ogni capello del capo è contato. Ma cos'è che caccia tutte queste paure e che permette di comprendere che esse non hanno

reale potere sulla nostra vita? «Vi mostrerò invece di chi dovete aver paura: temete colui che, dopo aver ucciso, ha il potere di gettare nella Geènna» (12,5). Solo Dio ha il potere sulla totalità della nostra vita, anima e corpo. E allora il timore di Dio caccia tutte queste paure, rendendole piccole e innocue. «Sì, ve lo dico, temete costui» (12,5): l'unico che ha «il diritto» di essere veramente temuto è il Signore, perché è l'unico che ha un vero potere sulla vita dell'uomo. Temere Dio perché si riconosce che da lui dipende tutta la nostra vita significa affidarsi a lui; ma questo è proprio ciò che ci libera da ogni paura e trasforma il nostro timore in un luogo di pace. È quella fede che ha permesso ad Abramo di attraversare tutte le paure di un cammino pieno di incognite e di imprevisti perché, come ci ricorda l'apostolo Paolo, «Abramo credette a Dio e ciò gli fu accreditato come giustizia» (Rm 4,3). Nella fede Abramo fu liberato da ogni paura e reso saldo grazie alla stessa giustizia di Dio. Il timore di fronte a colui che ha realmente nella sua potente mano la nostra vita, mediante la fiducia, si trasforma allora in amore per un Padre che ha cura e tenerezza per i suoi figli. Gesù infatti termina con queste parole: «Cinque passerì non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio. Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate paura: vate più di molti passerì!» (Lc 12,6-7). Commentando questo brano, B. Standaert dice: «Il timore affina la fiducia e la fiducia approfondisce il timore. Al loro limite estremo, quanto il timore è assoluto e la fiducia

senza riserve, timore e fiducia sembrano coincidere. Colui che ha pienamente fiducia, non ha più paura di niente, teme solo l'Uno. Solo colui che è penetrato dal timore di Dio, il signore della vita e della morte, dell'eternità e non solo del tempo, è pienamente sicuro e ha fiducia totale».¹

O Padre, con infinita cura custodisci tutto ciò che hai creato e non dimentichi neppure il piccolo passero che vola libero nel cielo. Che cosa allora dobbiamo temere? Il tuo provvidente amore ci doni la vera pace e ci liberi da ogni falsa paura che inquieta il nostro cuore e turba la nostra vita.

Cattolici

Irene del Portogallo, vergine e martire (VI sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo megalomartire Artemio (sotto Giuliano l'Apostata, 361-363).

Copti ed etiopici

Sergio, martire (300).

Luterani

Karl Segebrock e Ewald Ovir, missionari e testimoni fino al sangue (1896).

Ebrei

Martiri ebrei dei pogrom in Russia.

Baha'i

Nascita di Bahá'u'lláh, fondatore della fede Baha'i.

Induismo

Capodanno Vikram. Inizia l'anno 2071 secondo il sistema Vikram, uno dei molti calendari indù, era che ha inizio con l'incoronazione del re Vikramaditya.

¹ B. STANDAERT, *Il timore di Dio è il suo tesoro* (Sestante, 25), Vita e Pensiero, Milano 2006, 103-104.